

Quel che non tutta la stampa ha colto sul convegno del Gramsci Il problema vero è il rapporto tra giovani e Stato democratico

ROMA — Che molti occhi fossero puntati sull'EUR è scontato. Troppo attuali, troppo vicini erano i problemi discussi dal convegno su «La crisi italiana e gli orientamenti delle nuove generazioni» perché qualcuno potesse seriamente illudersi di trascurarli o di mettere loro la sordina. E la stampa italiana ha puntualmente riflesso l'attenzione che per tre giorni ha circondato l'iniziativa. I commenti sono molti, ampi, prevedibilmente diversificati. Ormai in questo dedalo non è semplice.

Alcuni tratti comuni, tuttavia emergono. Vi è innanzitutto il riconoscimento della profondità e della serietà con la quale i comunisti si sono posti di fronte alla questione giovanile. E non è davvero un risultato da poco: il convegno dell'EUR mirava soprattutto ad aprire, ben oltre i tre giorni «ufficiali» di dibattito, una discussione nel Paese tra le forze sociali e politiche. Ora — e le reazioni della stampa ne sono una prima conferma — questa discussione è aperta.

Molti, naturalmente, tendono a soffermarsi su aspetti marginali, o addirittura irrilevanti, del convegno. E' inenarrabile l'amicizia tra PCI e giovani, o l'attualità di «Corriere della Sera» di lunedì. Quasi che al centro della discussione vi fosse semplicemente un problema di rapporti diplomatico-militari tra comunisti e gruppi estremisti, anziché quello, assai più consistente e reale, del ruolo che i giovani — tutti i giovani — debbono giocare nella soluzione della crisi italiana e dei loro rapporti non tanto e non solo con il PCI, quanto con lo Stato democratico. L'articolo, occorre dirlo, era assai più serio del titolo. Giuliano Zincone, che pure nel suo primo resoconto aveva definito «straziante» il ritardo del PCI rispetto alla questione giovanile, afferma che «il di-

batto è stato serio, la volontà di cercare strade nuove è stata al convegno, tuttavia — afferma il commentatore del «Corriere» — la scia aperta «una questione centrale». «Con i loro governi locali e soprattutto con il loro appoggio al governo nazionale — scrive Zincone — i comunisti hanno trasferito l'urto nel cuore del sistema. Questo, in una stagione di crisi, ha prodotto un trauma violento nei giovani disoccupati, marginali, disperati, «figli di Carosello» che si sono sentiti espropriati delle prospettive e delle aspettative concrete, ma anche dell'utopia (rivoluzione, comunismo), passata inopinatamente dall'altra parte della barricata».

Una proposta dalla quale il «Popolo» appare mille miglia lontano. In un curioso commento, Ugo Vinciguerra ci accusa di «integralismo», di avere cioè analizzato la questione giovanile da un'ottica angustamente di partito. I comunisti — dice Vinciguerra — malati di marxismo, non hanno appreso «la lezione dell'illuminismo e della scienza» e si ostinano a ritenere «che la sola realtà deve essere trasformata anche nel momento in cui si cerca di capirla». C'è da chiedersi, di fronte a queste affermazioni in verità alquanto stravaganti, dove fosse il commentatore del «Popolo» mentre all'EUR si svolgeva il convegno. Ma forse la spiegazione è più semplice: alla DC le cose, così come sono, vanno benissimo. Passi che qualcuno voglia capirle. Ma trasformarle: che orrore!

Altri commentatori invece, si sono mostrati assai interessati a «misurare» l'autocritica del PCI, e' stato, non c'è stato, c'è stato ma fino ad un certo punto. La «Repubblica», che ieri dedicava un'intera pagina al convegno, sembra porsi essenzialmente questo problema, pur all'interno di commenti non privi di spunti interessanti. L'ottica, ancora una volta, resta cupisimamente chiusa in una «visione ristretta» di cui si parla, ma che non si spiega mai. L'articolo, comunque, conclude con una generosa ammissione: il convegno ha rivelato delle novità. Il «movimento» dovrà «discuterle e saperle usare». Bene. Ne discutano pure. E' il «sì» pure queste novità. Noi non chiediamo di meglio. Come si usa dire: chi avrà più filo tesserà.

Da questa previsione è scaturita la ricerca di orientamenti, e anche di modi di fare, e leggi già esistenti, allo scopo di consentire il trasferimento nel Mezzogiorno di notevoli finanziamenti. In pratica, sempre secondo Carli, l'intero finanziamento di mille miliardi della legge per i giovani dovrebbe essere utilizzato nel Mezzogiorno, in quanto le industrie del nord potrebbero assorbire le nuove leve operale con il normale ricambio. A favore del Mezzogiorno dovrebbe essere rivolta la legge sulla ricostruzione e ristrutturazione industriale.

Per quanto riguarda il merito della legge di preavvicinamento giovanile, Carli ha ribadito le note richieste dal contratto di lavoro, delle assunzioni normative e inoltre la possibilità che i corsi di formazione professionale possano svolgersi tutti, o quasi, all'interno delle aziende. La delegazione senatoriale comunista, stante ciò che si tratta di richieste che in pratica, trovano già nella legge un accoglimento, in quanto il contratto per i giovani assunti è rigorosamente fissato in un anno, non rinnovabile. Inoltre la legge stabilisce che il datore di lavoro, durante il periodo di contratto, o alla sua scadenza, possa richiedere l'assunzione a tempo indeterminato con la procedura prevista dallo Statuto del lavoro. Il contratto, il datore di lavoro, sceglie di confermare il posto a quel giovane che egli ritiene abbiano acquisito una particolare capacità.

Oggi la delegazione del PCI si confronta con i rappresentanti delle confederazioni dell'artigianato. Nei prossimi giorni, incontri analoghi sono previsti con le organizzazioni giovanili e con i sindacati.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

All'avvio di questa verifica — che sfocerà nel dibattito nell'aula del Senato — che in quella sede avrà come interlocutore il governo, ha partecipato il deputato Il presidente della Confindustria, Guido Carli, che era accompagnato dal vicepresidente Boncrisiani e dal dott. Milone, che si occupa particolarmente delle questioni del lavoro, e del gruppo comunista, il presidente e il vicepresidente, compagni Perna e Di Marino, e il compagno Fermariello, che fece parte del Comitato ristretto da cui è uscita la legge per i giovani.

ROMA — Il prossimo numero dell'Espresso pubblica la sintesi di un sondaggio Doxa sull'orientamento politico degli italiani, così come è andato determinandosi nel corso del lavoro di formazione professionale dei giovani.

Il sondaggio Doxa, riferisce l'Espresso, in percentuale, si sarebbe svolto nel periodo dal 1° settembre '76 al 1° ottobre '76. Secondo questi dati il PCI avrebbe guadagnato, nel giro di un anno, l'1,8 per cento dei consensi: la DC avrebbe avuto un suo voto del 12,2 per cento. I partiti laici avrebbero complessivamente tenuto le proprie posizioni, ad eccezione dei liberali i cui consensi, secondo l'ultimo sondaggio, si sarebbero dimezzati rispetto all'aprile '76.

ROMA — Si è aperta ieri la assemblea dei segretari regionali e federali del PSI davanti alla quale ha svolto una relazione il segretario Craxi. Si tratta di una consultazione che ha lo scopo di puntualizzare gli orientamenti e lo stato politico-organizzativo del partito in vista del Comitato centrale del 18-20 ottobre, chiamato a convocare il congresso (per il quale esiste la proposta del febbraio-marzo 1978) e a definire il documento base del dibattito, che potrebbe consistere in una «carta di principi e di grandi scelte».

All'assemblea si è giunti sulla scia di elementi di tensione interna — testimoniati da riunioni di gruppi e da dichiarazioni personali che hanno dato adito a interpretazioni e puntualizzazioni contrastanti sia sui temi politici generali che sulla gestione del partito — ma anche sulla scia di alcuni risultati nello sforzo di rinnovamento (come la regolarizzazione del tesseraamento che è risultato «depurato» di circa un 20% rispetto al 1976, lo svolgimento delle feste comuniste, l'inizio di un dibattito culturale).

Craxi ha posto in discussione l'idea centrale che è andata proponendo negli ultimi tempi: la costruzione nei tempi lunghi di una strategia di alternativa socialista e di uno strumento partitico coerente, sulla scia di una aggregazione che si collochi sulla sinistra ma al di fuori di una logica di «programma comune». In effetti il segretario socialista ha cercato di definire questa collocazione anzitutto per esclusione: rifiuto di un'alleanza con l'imperniata sulla DC che divide la sinistra, rifiuto di una dislocazione terzofascista, rifiuto di un'alleanza a sinistra intesa come convergenza strategica e progettuale col PCI o stesso gruppo sinistrato per il pubblico, in un'intervista alla Stampa, la sua visione dei rapporti con i comunisti: «Non do il Paese in mano a Berlinguer, mi dispiace», che è un modo singolare e non propriamente utile di porre un problema (il «Programma Comune», il segretario socialista ha dato un'angolazione molto problematica a queste opzioni strategiche ricordando che il PSI si trova «in una posizione difficile, una posizione di grande difficoltà, una posizione di grande difficoltà politica e una stabilità nella vita interna» che escluda le «crisi» e le «devastazioni del passato».

Per quanto riguarda la condotta immediata, egli ha ribadito il giudizio e l'atteggiamento del partito sull'intesa programmatica con la mancanza di sufficienti garanzie politiche esclude che il PSI si ritenga vincolato al programma, esistendo per esso solo il vincolo «costituito da quelli dei lavoratori». Il proposito è di «estrarre dall'intesa tutti gli elementi per far uscire il paese dalla crisi e per delineare un quadro politico chiaro». In ogni caso, l'iniziativa socialista non esaurirà nella tematica programmatica definita nella intesa ma investirà anche temi che essa non ha risolto: il sindacato di polizia, l'aborto, il Concordato, i emittenti libere. In riferimento alla questione dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica (dicembre 1978), egli ha detto che i socialisti giocheranno il loro carte facendo valere un ruolo che è determinante per sbarrare soluzioni involutive.

Il dibattito (nel quale non intervengono altri dirigenti nazionali proprio per mantenere alla riunione un carattere di verifica dell'opinione della periferia) si è addensato attorno al tema dell'alternativa e dell'autonomia ma con varietà di esigenze e di posizioni. Vi sono state voci (come quella del segretario di Genova) che individuano una contraddizione tra la scelta dell'alternativa e l'accettazione dell'attuale quadro politico; altre (di segretari di Milano e di Roma) che pongono il problema dell'unità del partito non tanto come adesione ad un modello statutario quanto come conquista di una linea politica esattamente identificata. Ricorre il tema dei rapporti con i comunisti, per lo più visti come terreno di prova dell'autonomia capacità di proposta e d'iniziativa del PSI.

L'assemblea si conclude oggi.

Il calendario dell'anno scolastico

La legge 382 decisiva per rinnovare lo Stato

Il convegno di Montecatini ha eluso problemi e scelte

L'ambigua tattica dei dorotei per recuperare terreno nella DC

Proposito di riaggregare un corpo centrale moderato nel partito - Il perché dell'adesione all'intesa programmatica e dell'insistente richiamo al ruolo di Moro

Dal nostro inviato

MONTECATINI — Più uno, più manifestazioni di stato d'animo, che vere e proprie indicazioni politiche: nel convegno doroteo di Montecatini, una larga fetta del tradizionale moderatismo democristiano — si è fatta sentire per la prima volta in un lungo silenzio di anni — è stato però attraversato dai sussulti dei terremoti che hanno scosso il sistema delle correnti. Ne è risultato un test non trascurabile, specialmente per tutte le cose che sono state dette, e anche, e forse più, per quelle che sono state tacite.

Le critiche e i mugugni rivolti contro l'attuale segretario del partito (quindi alla sinistra sottintesa), fatta da Piccoli, del ruolo dirigente di Aldo Moro costituiscono l'altra faccia della medaglia. Anche qui la motivazione politica si intreccia alla psicologia.

Il convegno di Montecatini ha eluso problemi e scelte. L'ambigua tattica dei dorotei per recuperare terreno nella DC. Proposito di riaggregare un corpo centrale moderato nel partito - Il perché dell'adesione all'intesa programmatica e dell'insistente richiamo al ruolo di Moro.

Consultazioni sulla legge elettorale europea

ROMA — La questione della legge elettorale italiana per l'elezione del parlamento europeo è stata esaminata ieri dai maggiori esponenti della DC, dopo i sondaggi condotti dall'on. Granelli presso i partiti dell'astensione. Allo stato dei fatti esistono differenti proposte riguardanti il meccanismo elettorale. Di esse si parlerà lunedì in una riunione interpartitica, in vista dell'incontro ufficiale che sarà promosso dal governo.

Costituito ufficio PCI per i problemi della montagna

ROMA — La segreteria del PCI ha deciso di costituire, in accordo con la sezione agraria, un ufficio per il coordinamento interdisciplinare dell'iniziativa dei comunisti sui problemi della montagna. A dirigere l'ufficio è stato chiamato il compagno Adolfo Terraroli. Dell'ufficio fanno inoltre parte i compagni Giorgio Bettini (vice presidente dell'UNICEM, presidente della Consulta della montagna), Gianni Ferrari (della Sezione agraria), Domenico Cravano (della Sezione programmazione), Renato Moschini (della Sezione autonomie); e inoltre componenti regionali, sindaci, presidenti di comunità montane. Nella riunione di insediamento, svoltasi ieri, si è discusso di questioni politiche, di iniziative di iniziativa per la politica nazionale della montagna, di cui i gravi eventi di questi giorni hanno per l'impetuosa volta sottolineato drammaticamente la necessità e l'urgenza.

La segreteria del gruppo parlamentare del PCI ha deciso di costituire un ufficio per il coordinamento interdisciplinare dell'iniziativa dei comunisti sui problemi della montagna.

La segreteria del gruppo parlamentare del PCI ha deciso di costituire un ufficio per il coordinamento interdisciplinare dell'iniziativa dei comunisti sui problemi della montagna.

La segreteria del gruppo parlamentare del PCI ha deciso di costituire un ufficio per il coordinamento interdisciplinare dell'iniziativa dei comunisti sui problemi della montagna.

La segreteria del gruppo parlamentare del PCI ha deciso di costituire un ufficio per il coordinamento interdisciplinare dell'iniziativa dei comunisti sui problemi della montagna.

Alla Camera il decreto sui beni dei coniugi

Definito dal ministero della Pubblica Istruzione

Il calendario dell'anno scolastico

ROMA — La Camera ha discusso ieri la conversione in legge del decreto governativo che sposta al 15 gennaio dell'anno prossimo il termine entro cui i coniugi potranno decidere circa il regime dei beni.

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le disposizioni relative al calendario scolastico per l'anno in corso, riservandosi di presentare al Consiglio nazionale dell'F.I. il calendario per il prossimo triennio.

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha reso note le disposizioni relative al calendario scolastico per l'anno in corso, riservandosi di presentare al Consiglio nazionale dell'F.I. il calendario per il prossimo triennio.

La legge 382 decisiva per rinnovare lo Stato

Appello ai giovani contro l'eversione

Dopo i gravissimi episodi di squadristo fascista

ROMA — Piena adesione alla manifestazione antifascista di Roma — indetta dal Comune, dai partiti democratici, dai sindacati, dalle associazioni partigiane per venerdì 14 ottobre — è stata espressa ieri dalle organizzazioni giovanili democratiche, che assumono l'iniziativa viene sottolineato dalle Federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana, dalla Gioventù socialista democratica, dal Movimento giovanile dc, dalla Gioventù socialista.

ROMA — Piena adesione alla manifestazione antifascista di Roma — indetta dal Comune, dai partiti democratici, dai sindacati, dalle associazioni partigiane per venerdì 14 ottobre — è stata espressa ieri dalle organizzazioni giovanili democratiche, che assumono l'iniziativa viene sottolineato dalle Federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana, dalla Gioventù socialista democratica, dal Movimento giovanile dc, dalla Gioventù socialista.

ROMA — Piena adesione alla manifestazione antifascista di Roma — indetta dal Comune, dai partiti democratici, dai sindacati, dalle associazioni partigiane per venerdì 14 ottobre — è stata espressa ieri dalle organizzazioni giovanili democratiche, che assumono l'iniziativa viene sottolineato dalle Federazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana, dalla Gioventù socialista democratica, dal Movimento giovanile dc, dalla Gioventù socialista.

Un articolo di Cossutta

Sondaggio Doxa sull'orientamento politico degli italiani

Contraddizioni

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

Un articolo di Cossutta

Sondaggio Doxa sull'orientamento politico degli italiani

Contraddizioni

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

Un articolo di Cossutta

Sondaggio Doxa sull'orientamento politico degli italiani

Contraddizioni

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.

ROMA — Nella sede del gruppo del PCI del Senato si è svolto, ieri, il primo di una serie di incontri promossi dai senatori comunisti con le organizzazioni economiche e sociali e con i movimenti giovanili, allo scopo di verificare lo stato di attuazione della legge sull'occupazione dei giovani, la formazione professionale dei giovani.